

la circolare ministeriale, già fuori di qui si autorevolmente criticata, dovrebbe essere semplicemente ritirata; e tanto più lo dovrebbe essere in questi giorni, in cui, pel rapido e incessante progresso della scienza, i termini del problema si vanno spostando. Infatti il costo del cavallo fornito dal vapore, che, or sono pochi anni, era di gran lunga superiore al costo del cavallo idraulico, a poco a poco, ma continuamente, diminuisce per l'applicazione di macchine a vapore, che il genio italiano, che il genio di Franco Tosi, ha introdotto nella pratica; e noi abbiamo consumi di combustibile sempre minori, ormai ridotti a minimi termini. Tale costo diminuirà sempre più per l'applicazione di nuovi generatori di forza motrice, basati sull'utilizzazione dei gas poveri, che si possono ricavare sia dall'antracite, sia dalle ligniti, di cui abbiamo vasti giacimenti in Italia.

È dunque in oggi dimostrata una maggiore opportunità, che non nel passato, di una pura e semplice abrogazione della tanto lamentata circolare, ammettendo, invece, la libera concorrenza nelle domande di concessioni idrauliche e nella loro utilizzazione, giusta i concetti e coi limiti già stabiliti dalla legge del 1884.

Invece l'onorevole sotto-segretario di Stato si limitò ad annunziare la nomina di una Commissione speciale, che giudicherà sulla opportunità di ammettere all'istruttoria le domande di derivazione; ed io non posso certamente dichiararmi soddisfatto prima di sapere tre cose, cioè, in primo luogo in che modo la Commissione sarà costituita; in secondo luogo, quali norme saranno stabilite per regolare i lavori di questa Commissione; in terzo luogo, quale esito avrà il lavoro della Commissione stessa.

Sul primo punto mi permetto di fare una viva raccomandazione, perchè nella Commissione abbiano larga parte i rappresentanti dell'industria e del commercio, perchè in essa si esplichino quei criteri industriali, che devono essere sovrani nella risoluzione definitiva della questione sia dal punto di vista degli interessi dello Stato, come da quello degli interessi privati; e per questo punto spero di avere un alleato nel ministro della industria e del commercio, al quale pure ho rivolto la mia interrogazione.

Sul secondo quesito mi permetto di ricordare il concetto, che è specificato nel testo

della mia interrogazione; e desidero che le norme direttive, alle quali dovrà informarsi il lavoro della Commissione, contengano una esplicita sanzione, per la quale tutte le piccole forze, e cioè quelle inferiori ai mille cavalli, debbano essere sottratte all'esame preliminare della Commissione. Inoltre desidero che per le grandi forze l'esame preventivo da parte della Commissione segua contemporaneamente all'istruttoria, collo stabilire che una copia dei progetti di derivazione di acqua, che verranno d'ora innanzi presentati, sia mandata alla Commissione per l'esame preliminare, nello stesso tempo che le altre copie presentate alle prefetture e al Genio Civile verranno trasmesse dall'uno all'altro degli uffici ai termini della legge e del regolamento vigente.

Nell'ultimo punto mi faccio ardito d'esprimere un grave dubbio, e cioè che la Commissione governativa non adempia il suo lavoro con sufficiente rapidità. Mi auguro che essa formi eccezione fra Commissioni governative del genere, e perchè ciò avvenga mi rivolgo e mi affido agli onorevoli ministri dei lavori pubblici, e dell'industria e commercio, i quali devono avere necessariamente a cuore lo sviluppo rapido delle industrie nazionali, e non possono permettere che un futuro, ipotetico interesse del demanio turbi il libero svolgimento delle più sane e feconde attività dei cittadini.

Dichiaro però che, se i lavori della Commissione non procederanno colla dovuta prontezza, coloro, che hanno l'onore di rappresentare in Parlamento tali attività, sapranno risolvere l'importantissima questione, e coi mezzi più efficaci che sono loro consentiti dal regolamento della Camera, inviteranno nuovamente il Governo a risolverla.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiappero.

Chiappero. Prendo volentieri atto delle dichiarazioni leali, che ha fatto l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, allorquando ha detto che egli riconosce essere la questione da noi sollevata della massima importanza, anche per lo incremento dell'industria italiana.

Devo però osservare che, allorquando egli ha detto ciò, non mi ha dispensato dal rispondere ad una osservazione: quella, cioè, con la quale l'onorevole Chiappuso ha affermato trattarsi qui di un conflitto tra l'inte-